



GIUGNO 12 GIUGNO 1998



Jean, era ora!

La Juventus piega il Parma nell'ultima sfida con gol di Porrini e Ravanelli

Una Coppa alla Signora

La Juve fa il bis. È proprio l'anno della Juve: dopo lo scudetto arriva la Coppa Italia e si chiude con una vittoria della squadra di Lippi anche la sfida infinita tra i torinesi e il Parma. La Juve aveva vinto in casa e al Parma correva l'obbligo di attaccare. Invece Ravanelli e soci sono partiti alla carica: sono andati in vantaggio con Porrini, hanno tenuto il campo attaccato molto, e messo nel sacco la Coppa con un gol di Ravanelli che chiude così una stagione straordinaria. Al Parma la «consolazione» della Coppa Uefa strappata agli juventini.

Sponsor d'erba. A Parma ha fatto la sua comparsa una nuova forma di sponsorizzazione, quella sull'erba. Il campo degli emiliani era stato trasformato in una enorme lavagna in cui campeggiava la scritta inevitabile della «Parmalat». Una novità assoluta per il calcio (esiste già nel basket). Ma una domanda: nei campi dove giocano due squadre cosa succederà? Cambieranno l'erba tutte le settimane? Vedremo.



Roland Garros Muster di forza schiaccia Chang

DANIELE AZZOLINI
A PAGINA 14

Finalmente Ferrari! Era ora. La Ferrari torna alla vittoria e Jean Alesi coglie un successo che finalmente lo sbloccherà dalla sua «paura della vittoria». Le due rosse sono partite bene, alle spalle di Schumacher e superando presto Hill. Poi il tedesco ha avuto problemi al cambio e finalmente Alesi ha preso la testa senza più lasciarla. Berger ha «silurato» una Ligier che non voleva farlo passare. Giornata nera per le Williams che sono state costrette al ritiro ma che apparivano decisamente inferiori alla Benetton e alla Ferrari. Il Cavallino è ora in testa alla classifica costruttori.

L'Atalanta torna in A. L'Atalanta è la quarta formazione promossa dalla serie B. I ferri bergamaschi hanno sconfitto la Salernitana in una specie di spargimento anticipato. Non ci saranno code al campionato, in coda vincono sia Lucchese che Acireale. Per un solo punto sono i siciliani a retrocedere.

Usa, film & infanzia

E se Casper battesse Pocahontas?

In 100.000 a Central Park, nel cuore di Manhattan, per l'anteprima di *Pocahontas*, il nuovo cartoon della Disney. Ma, un po' per la pioggia, un po' perché il film non sembra essere un capolavoro, il pubblico proveniente da tutta America (erano i vincitori di un concorso) è sfollato, infreddolito e lievemente deluso. C'è un eccesso di *politically correct* nel film e il nuovo beniamino dell'infanzia Usa è *Casper*, film su un fantasma-bambino prodotto da Steven Spielberg.

MANNI RICCOBONO

A PAGINA 10

Intervista a Fontana

«Immagini? No io fotografo solo il colore»

La «poetica del colore» secondo Franco Fontana. «Non si dice, forse, "una giornata grigia" per intendere triste? Al contrario, io credo che la fotografia debba essere gioia. Per questo ho scelto di scoprire il contrasto fra i colori del mondo». Il celebre fotografo si racconta parlando di ombre, di città e di natura. Dopo l'ennesima mostra, le sue opere sono ora raccolte in un libro che testimonia la sua lunga ricerca sulle geometrie del colore svincolate dal loro significato sociale.

GIULIOLA POSCHI

A PAGINA 3

Il concerto all'Avana

Jovanotti, più «mitico» del Che

25.000 giovani cubani lo applaudono e soprattutto, cantano a memoria tutte le sue canzoni. Un trionfo, il concerto all'Avana di Jovanotti, per combattere a suon di musica contro l'embargo. Con un solo momento di imbarazzo quando Lorenzo indossa la maglietta con il Che: pochi applausi e qualche fischio.

ALBA SOLARO

A PAGINA 9

In tv la politica fuori dalla tv

ESISTE UNA politica fuori dalla televisione? E se c'è, che lingua parla. Che cosa dice e come si comporta il leader quando è lontano dagli studi televisivi? L'Italia reale è diversa da quella virtuale. Sopravvive una società civile?
Il programma *Berlusconi Prodi le due Italie* che trovate martedì e giovedì su Raiuno intorno alle 23 risponde alla curiosità di vedere la politica in libreria uscita dagli studi televisivi. Con i leaders del centro destra e del centro sinistra di fronte a persone platee. Tutte reali sul territorio e non via cavo, anche se circondati da telecamere giornalistiche.
L'occasione si è presentata in febbraio quando prima Prodi poi Berlusconi hanno annunciato il loro viaggio in autobus. E l'ho colta perché finalmente si poteva finalmente parlare di politica al di là del talk show unica sede dove ormai la si consuma nei tempi propri dello spettacolo televisivo secondo i ritmi del conduttore e del suo li-

NINO CRISCENTI
soglia di attenzione del telespettatore. Un dibattito non in televisione che invita ospite anche la politica ma una televisione che vuole guardare e ascoltare.
Ci siamo mossi nel modo più leggero possibile, con due minitroups (un cameraman e un assistente per l'audio), al seguito di Prodi che l'autobus l'ha preso davvero e di Berlusconi che ha viaggiato con ogni mezzo dalla macchina all'elicottero. Primo ciak il 13 marzo a Lecce con Prodi che abbiamo lasciato al Petrolchimico di Prodi il 9 maggio. Con Berlusconi abbiamo girato l'anniversario della vittoria del Polo il 27 marzo e l'apertura della campagna del No il 11 maggio.
Tutto quello che vedete è quanto di più espressivo abbiamo trovato in ore e ore di riprese. Nessun comunicato, nessuna intervista, solo la televisione in presa diretta con un flusso di informazioni che provengono direttamente dai primi sequenza e dall'interno di ciascuna inq-

dratura. Nelle duecento cassette registrate come nelle due ore che andranno in onda si alternano due Italie che risultano diverse proprio dal rapporto con la televisione. Berlusconi comunica. Prodi dialoga. Il cavaliere è in piedi, microfono in mano, il professore seduto, prende appunti. Berlusconi usa il linguaggio televisivo. Prodi sente dichiarare angosciato. Berlusconi rivendica le ore di intrattenimento regalate agli italiani. Prodi vuole una società civile, di fronte ai mass-media Berlusconi stringe mani e abbraccia bambini, passa da un auditorium a un palasport. Prodi incontra cassintegrati e manager, entra nelle scuole e nelle comunità di recupero. Osservate gli ambienti reali dei meeting di Forza Italia, teatri audio-tutti o teatro colosso, su sono trasformati in studi. Della televisione portano i segnali fuori i colori, i fondi sonori e i hard del megalomane.

SEQUE A PAGINA 10

MERCOLEDÌ
14 GIUGNO
IL LIBRO SU
JOHN FORD

I Unità

Leo Strauss - Joseph Cropsey
Storia della filosofia politica
volume II

«Machiavelli ha per primo affermato l'autonomia dell'agire politico da ogni pregiudizio di natura metafisica, etica o religiosa... Kant, al contrario, sul fondamento della propria concezione originariamente pratica, cioè morale, della ragione umana, ha cercato di individuare e indicare le condizioni che rendono possibile l'instaurazione di un ordine politico universale, capace di garantire la pace e la libertà, cioè l'esercizio pubblico della ragione»

MACHIAVELLI LUTERO • CALVINO HOOKER BACONE
GROZIO HOBBS CARTESIO MILTON SPINOZA LOCKE
MONTESQUIEU HUME ROUSSEAU KANT

opera, pp. 452, L. 50.000

il melangolo